Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 45 (1976)
Heft: 4

Artikel: Val Bregaglia
Autor: Beust, Mario Bucciarelli von
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-35399

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

MARIO BUCCIARELLI von BEUST

Val Bregaglia

Vivere a Castasegna

Sotto l'arco
d'un breve orizzonte,
tra il fiume e il monte
in case affrancate
su'n palmo di terra,
dove trova la gioia
del suo vivere ?
Nella sicura pace
quando ha finito
d'affilare la falce,
nel riparo provvido
sotto la gronda
quando più violenta
rovescia la pioggia,
nell'assenza d'affanno
quando ha il pane
per tutto l'anno.

Il dott. Mario Bucciarelli - von Beust è legato alla Bregaglia per gli antenati della moglie (Buccella e Pomatti) e trascorre da vent'anni le sue vacanze a Castasegna. Vive a Locarno.

Mezzogiorno a Casti

Quando il soleggiare estivo
consuma nei ciotoli dell'aia
e il fico tende pochi fili d'ombra
sul bianco muro della stalla
e nella calura del meriggio
smemora il cuore,
com'è dolce attendere.

Pioggia estiva

Ah, pioggia mia !
L'odore dell'erba falciata
se improvvisa
scrosci rovinosa
sui prati
e rechi nuovo affanno
al cuore stanco
del contadino.

Domenica di primavera

Suonano le campane:
ogni finestra si apre
mentre rimbalzano
di uscio in uscio
i richiami della gente
che poi sulla strada
si riversa
e con passo lieto
più volte ritorna
sotto i balconi
orlati di vasi
colmi di nuova terra.
Stanno nuvole di petali bianchi
sui prugni e sui peri,
si schiudono le gemme
dei castagni e dei noci
e di tenue verde
si ornano le betulle,
filtra il sole
tra le case
nelle viuzze ancor umide,
rumoreggia il fiume
canta il bosco
e s'apre il cuore
alla primavera di Casti.

Camposanto

È a due passi
il Camposanto
e se all'imbrunire
ignaro
spingi il cancello nero
sussulta un attimo il cuore
per l'inatteso cigolìo,
ma non temere:
i morti sono morti
e il fruscio
che odi tra le tombe
è il vento
che scopa i viali
la sera.

Contadino

Quando sul sentiero
posa la gerla
il contadino
e asciuga il sudore,
lo guardano i castagni
come la sera
le mucche nella stalla
e sulla soglia di casa
i figlioli
che già sanno
quanto odori
di faticosi passi
il latte.

Bondo

Di là dal ponte della Bondasca
sotto i grandi castagni
è sorprendente sostare
quando l'ora estiva
più immobile appare
sull'uscio chiuso
del grotto abbandonato
e sprofondando la mente
nei secoli passati
d'improvviso scoprire stupito
che il passato è presente
che niente è mutato
che il gesto del fienaiuolo
sul declivio sottostante
è sempre quello
come il colpo del martello
sull'incudine
del fabbro Ganzoni:
qui indugiando
nella singolare quiete di Bondo
cogli briciole
di vivere eterno.

Il Badile

Di settembre
Quando al tramonto
nitido appare
ogni anfratto di roccia
e il sole si attarda
sulle cime della Bondasca,
si erge stimolante
nel cielo il Badile:
l'imponente pala di pietra
scava nel cuore di ogni alpinista
brame di conquista
e a noi che l'ammiriamo
dai terrazzi di Soglio
giunge l'eco di epoche lontane
quando sulle montagne
nella foresta di abeti altissimi
vagava spaurito
l'uomo antico.

La partenza del fabbro

Davanti all'officina
seduto
sulla panca di pietra
sta
il fabbro Tomaso.
— Buon giorno,
come va ?
— Sii...
Mi siedo accanto:
il suo sguardo
va oltre il muretto
ai castagni e ai prati.
— L'inverno è stato lungo,
la primavera non s'è vista,
com'è bella l'estate
ma è già autunno:
foglie secche
ricci di castagne,
si fa un mucchio
si accende il fuoco,
il fumo sa di buono
forse per l'ultima volta.
— Quanti sono gli anni ?
Beh, così...
è la schiena che fa male
sono le gambe che non reggono.
— Ma, dentro, battono forte
sull'incudine.
— È mio nipote.
Viene l'inverno
con un po' di ritardo
e prima che la neve
stenda il suo manto
il fabbro
s'affretta al camposanto.

Le fontane di Bondo

La sera
quando dai boschi
scendono le prime ombre,
sa di tenera corrispondenza
incontrare
lungo la viuzza del villaggio
le cinque fontane
che nel perenne zampillare
cuciono giorno e notte
sogni e travagli
di ogni casolare.

Il Dolfo

Ritto sulla soglia della bottega
non aspettava l'avventore,
ma che si schiudesse l'uscio di fronte
per dirti premuroso
ciò che sapeva:
del passato tutto conosceva
e lo diceva con voce sommessa.
Aprendo il libro della sua vita
rispondeva con un gesto del capo:
di ogni persona conosceva il presente
e rammentava il passato.
Così di sera in sera
davanti la casa
seduti sulla panca verde
in un discorrere
fatto anche di tanti silenzi
mi filtrò nel cuore l'amore
per la sua terra e la sua gente.
E quando improvviso partì
restammo con il cuore vuoto
e increduli e addolorati
guardando il campanile
scorgemmo ai piedi l'orma dei suoi passi:
all'ombra di quella torre
era sempre vissuto
ma non udì scoccare
l'ultima sua ora.

In memoria di Adolfo Meng, morto improvvisamente a Castasegna il 19 novembre 1975